



*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*

NOTE SUL

PIANO PER LA FORMAZIONE

DEI DOCENTI 2016-2019



a cura dello

Staff Regionale di Supporto

**Coordinatore Staff
(Prof. Roberto Martini)**

Art 1 comma 124 Legge 107/2015

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' **obbligatoria, permanente e strutturale...**”



- **Obbligatorietà** della formazione in servizio
- Definizione e finanziamento di un **Piano per la Formazione** dei docenti stabilito a livello nazionale
- Inserimento nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** di ciascuna scuola di un **Piano di Formazione** attraverso il quale si esplicitino i **bisogni** e le **azioni formative**
- **Carta elettronica** del docente per la formazione
- Individuazione di **buone pratiche** per la valorizzazione della professionalità docente

Art 1 comma 181 lettera b Legge 107/2015

“...introduzione di un **sistema unitario e coordinato** che comprenda sia la formazione iniziale dei docenti sia le procedure per l'accesso alla professione...”

Il Piano per la Formazione dei docenti

- Rappresenta il **quadro di riferimento** “*rinnovato*” per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola.
- Prevede un collegamento con quelle che saranno le **indicazioni** relative alla formazione dei **Dirigenti Scolastici** e di tutto il personale della scuola.
- Indirizza la **progettualità** delle scuole e dei docenti per rendere **coerenti e sistematici** gli interventi formativi.
- Consente di passare da interventi formativi frammentari ad un vero e proprio **sistema**.
- Mette in **relazione** i **diversi piani dell'azione formativa** collegando gli obiettivi del piano nazionale con i piani formativi delle scuole e lo sviluppo professionale del docente.

I principi del Piano della Formazione: cosa è cambiato

IERI	OGGI
Azioni formative frammentarie (lasciate alla libera iniziativa del docente e/o della scuola)	Sistema armonico di formazione: il docente viene seguito lungo tutta la sua carriera
Centralizzazione della formazione (se ne occupa la singola scuola)	Promozione di filieri formative (territoriali, nazionali, internazionali)
Formazione intesa solo come aggiornamento	Percorsi formativi di qualità (buoni contenuti e formazione per i formatori)
Formazione come esigenza individuale (docente e/o singola scuola)	Formazione come priorità strategica: (crescita del docente, della scuola e del paese)

Il piano di Formazione: quali **OBIETTIVI** e **VANTAGGI** per i **DOCENTI**

OBIETTIVI	VANTAGGI
Valorizzare la professionalità	Crescita professionale del singolo e del gruppo
Creare prospettive di sviluppo della professionalità	Assegnazione di incarichi specifici al docente
Documentare le competenze (portfolio)	Riconoscimento di meriti e assegnazione di incarichi
Creare opportunità di Innovazione per le scuole	Innovazione permanente e condivisa (le buone pratiche diventano sistema)

Il Piano di Formazione e i documenti della scuola

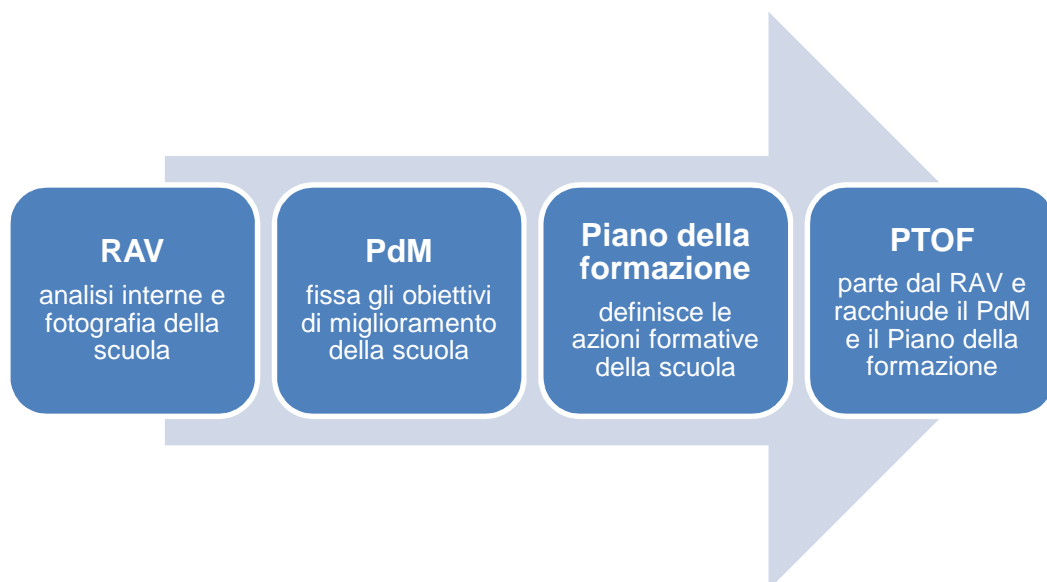
La legge 107/2015 riconosce che la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l'intera comunità scolastica. In tal senso il Piano della Formazione definito a livello nazionale:

- fissa le priorità formative del paese
- si collega e ispira i Piani di Formazione delle scuole organizzate in rete.

Pertanto le **scuole** dovranno redigere **un Piano Formativo** triennale, parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito, ma allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi che ogni territorio avrà cura di individuare coinvolgendo direttamente i docenti mediante il **Piano individuale di Sviluppo Professionale**.

Il piano individuale, inserito nel **portfolio** del docente, si articola in tre macro-aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze **didattiche**)
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze **organizzative**)
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze **professionali**)



Il portfolio professionale del docente

Il portfolio professionale del docente include il Bilancio delle competenze, già sperimentato per la formazione dei docenti neoassunti negli ultimi due anni.

Il MIUR ha previsto la predisposizione di una piattaforma **on-line** nella quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria “storia formativa e professionale”.

Il portfolio consentirà al docenti di costruire il proprio percorso formativo.

Il portfolio è...	Il portfolio consente di...
Uno strumento che si avvarrà di una piattaforma on line a disposizione del docente	Descrivere il curriculum comprensivo della storia formativa di ciascun docente
Suddiviso in due parti - pubblica (MIUR): per indicare riferimenti, risorse e link esterni - riservata : gestita internamente dal docente	Mettere a disposizione di ogni Dirigente Scolastico il curriculum digitale del docente
Parte integrante del fascicolo digitale del docente	Elaborare il bilancio delle competenze
Il documento che raccoglie: <ul style="list-style-type: none">• Curriculum professionale• Attività didattica• Piano individuale di sviluppo professionale	Valutare la qualità e la quantità della formazione effettuata (monte ore, modalità, contenuti)

Le macro aree della formazione del personale scolastico

Il Piano nazionale è un documento piuttosto flessibile: le **nove macro-aree** individuate per la formazione rappresentano *l'intelaiatura* entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

Il Piano sottolinea come le **azioni formative** debbano essere **flessibili e adeguate** ai numerosi e complessi contesti che caratterizzano il sistema scolastico e il territorio italiano. Ciò è reso possibile soprattutto attraverso la **promozione delle reti di scuole** che potranno mettere a fattore comune esperienze passate e progettare percorsi innovativi avvalendosi anche di **gruppi di insegnanti esperti**.

Le **aree e/o priorità** della formazione 2016/2019 si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di **tre competenze essenziali** per il buon funzionamento della scuola.

Competenze	Aree della formazione
COMPETENZA DI SISTEMA	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento • Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

La Formazione per i Dirigenti Scolastici

Il Piano comprende anche azioni formative rivolte ai Dirigenti Scolastici. Si tratta di percorsi che consentono lo sviluppo professionale del dirigente in vista delle sfide che la scuola si pone.

Le competenze chiave del Dirigente Scolastico	
Leadership	Aspetti decisionali, gestione del tempo e delle risorse
Gestione del personale e dell'ambiente di lavoro	Valorizzazione delle risorse umane, collaborazione, negoziazione, gestione dei conflitti, capacità di ascolto
Autonomia scolastica e Innovazione	Comprendere, governare e promuovere l'innovazione
Qualità dell'insegnamento	Sostenere le scelte didattiche di qualità
Rapporti con la comunità scolastica	Valorizzare i rapporti con il territorio, nella rete e con le altre reti
Valutazione e miglioramento	Analizzare i risultati della valutazione e progettare azioni per il miglioramento

L'organizzazione: Gli attori (MIUR, USR, RETI, SCUOLA-POLO, ISTITUTI, RICERCA)

Gli attori della formazione e i loro compiti

<p>MIUR - CABINA DI REGIA- (Dirigenti amministrativi e tecnici del Ministero)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce gli indirizzi strategici e le regole di funzionamento del Piano Nazionale di formazione • Ripartisce le risorse pubbliche • Monitora i risultati • Sviluppa accordi aggiuntivi con i partner
<p>USR STAFF REGIONALE DI SUPPORTO (Dirigenti Tecnici, Dirigenti Amministrativi, Dirigenti Scolastici, Docenti comandati) <i>I dirigenti tecnici:</i> coordinamento e supporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la costituzione di reti di scuole finalizzate a progettare la formazione nei territori • Accompagnare le reti di scuole mediante momenti di incontro e formazione • Valorizzare le risorse professionali presenti sul territorio anche attraverso accordi • Monitorare la formazione dei docenti per la diffusione di adeguati standard quali/quantitativi delle iniziative. • Coordinare e organizzare le attività formative sul territorio per i neo-assunti • Organizzare la formazione per i dirigenti
<p>RETI DI SCUOLE (Scuole all'interno di ciascun ambito territoriale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettano e organizzano la formazione del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole • Individuano una scuola polo per la formazione
<p>SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE (Una scuola per ciascuna rete d'ambito)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Può essere una scuola diversa dalla scuola capo-fila dell'ambito territoriale • Coordina la progettazione e l'organizzazione delle attività formative • E' assegnataria delle risorse finanziarie provenienti dai fondi nazionali • Ha la gestione amministrativa-contabile delle iniziative formative • Si interfaccia con l'USR per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione
<p>ISTITUTI SCOLASTICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettano il proprio piano triennale di formazione all'interno del PTOF • Garantiscono la coerenza dei propri piani di formazione con il RAV, il PdM, il Piano Nazionale della Formazione
<p>INVALSI, INDIRE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Allineano gli strumenti del Piano (portfolio, standard dei docenti) verso i migliori standard internazionali • Raccogliono e valorizzano le migliori pratiche • Forniscono strumenti innovativi per il monitoraggio (griglie, questionari)
<p>UNIVERSITA', ENTI ACCREDITATI, ASSOCIAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovono azioni di formazione • Diffondono esperienze di ricerca • Coordinano progetti di ricerca-azione • Predispongono le azioni di tirocinio nelle scuole

La formazione organizzata in UNITA' FORMATIVE

Le scuole articoleranno le attività di formazione in **UNITA' FORMATIVE** che, **programmate e attuate su base triennale**, dovranno essere coerenti con il *Piano Nazionale* e con i propri *Piani formativi*.

Le unità formative possono essere **promosse e attestate** (art 1 D. 170/2016):

- dalla scuola*
- dalle reti di scuole*
- dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola

La scuola deve garantire ad ogni docente **almeno UNA** unità formativa per ogni anno scolastico.

*comma 6 art 1 D.170/16: "Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico..."

Le unità formative possono prevedere:	Sono unità formative anche la formazione come:
Formazione in presenza	Animatori digitali
Formazione on-line	Team per l'innovazione
Sperimentazione didattica	Tutor neo-immessi
Lavoro in rete	Coordinatori per l'inclusione
Approfondimento personale e collegiale	Ruoli chiave sull'Alternanza scuola-lavoro
Documentazione e forme di restituzione alla scuola	CLIL
Progettazione e rielaborazione	

Come è documentata la formazione: L'ECOSISTEMA DIGITALE

Gli strumenti

La Piattaforma Elettronica (MIUR –INDIRE)

- garantisce l'**incontro** tra domanda e offerta di formazione
- contiene un **catalogo** delle iniziative di formazione tra le quali il docente potrà scegliere mediante **iscrizione**
- contiene gli **indicatori di qualità** che consentono il **monitoraggio** sulla formazione (questionari)

Portfolio docente

- **documenta** tutte le **iniziative** a cui partecipa il docente
- porta alla **definizione del curriculum professionale** di ogni docente.

Garantire una formazione di qualità

L'obiettivo del Piano è quello garantire la qualità e la validità delle azioni formative e la **reale crescita** professionale dei docenti e della intera comunità scolastica.

Pertanto diventa essenziale disporre di :

- **indicatori** che consentano di monitorare la **qualità** e l'**efficacia** delle iniziative di formazione.
- **Strumenti** che permettano di **rafforzare e diffondere l'efficacia**

Monitoraggio della...

Strumenti per rafforzare e diffondere la qualità

Qualità del **coinvolgimento**

Finanziamento dedicato alla promozione di **progetti innovativi** (MIUR con SNV)

Qualità **metodologica**

Biblioteca delle **migliori attività formative** (curata da INDIRE)

Qualità **dell'impatto**

Banca dati dei **migliori formatori** (MIUR con INDIRE)

Qualità della **trasferibilità e diffusione**

Fondo dedicato per la **collaborazione internazionale dei docenti** (MIUR)

Le fonti di finanziamento del Piano

La fonte di finanziamento	Totale risorse per il triennio 2016/19
Legge 107/2015	120 Milioni di euro
PON 2014-2020	160 milioni di euro
Altri Fondi MIUR	45 milioni di euro
TOTALE PIANO DI FORMAZIONE	325 MILIONI DI EURO
Carta del docente	1486 MILIONI EURO

Lo Staff Regionale di Supporto per la Toscana

